



Anche oggi riconosciamo questa maniera bella, intensa, vera, di aiutare i cammini della fede nel linguaggio della lettera di Giacomo, concreto, com'è un po' tutta questa lettera; capace di fare riferimenti a situazioni di vita reale in cui ognuno di noi si può riconoscere: la seduzione della ricchezza e insieme la pace in cui si può e si sa vivere anche una condizione di vita semplice, povera disadorna. Oppure quando evoca che la tentazione nasce dalle nostre passioni, non è Dio che tenta noi, ma il cuore non vigilato, dove magari lasciamo entrare di tutto e dopo diventa difficile per noi tenere una linea direttiva di vita, perché le passioni possono davvero travolgere. Ma mentre Giacomo di ce tutto questo, e , sentiamo, lo fa con il realismo di un uomo che ha a cuore il cammino della propria comunità annota anche nella parte finale del testo, la ragione profonda per cui un cammino così merita di essere vissuto con tutte le risorse di cui abbiamo, quando dice che per volontà di Dio egli ci ha generati per essere una primizia delle sue creature. Questa è la ragione che ogni giorno ci rimette in cammino in una strada che tenta di ospitare la novità del Vangelo e di viverla, perché ci ha generati per mezzo di questa parola di verità. Immagine fortissima: generati dalla parola del Vangelo. E per essere una primizia. La primizia ha la freschezza degli inizi, porta in sé il segno della gratuità: le primizie sono i doni che si

offrono a Dio. Primi doni, perché Lui lo merita. Ed è parola che raccogliamo per la preghiera di oggi: com'è importante che come sempre sia sempre la Parola di Dio che ci accompagna giorno dopo giorno a guidare e ad orientare anche la nostra preghiera. E poi questo brano breve, ma incisivo di Luca, l'elogio dei piccoli, l'elogio dei bambini che accolgono il Regno e con due sottolineature che vorremmo raccogliere e fare nostre: a chi è come loro sarà dato di entrare e questo significa a chi ha il loro candore. Un bimbo quando si vede accompagnato da un dono esprime solo gioia e gratitudine, riconoscenza perché è una sorpresa, perché non l'aveva preteso, manco magari sapeva che ci fosse. E poi, come l'accoglie un bambino il Regno dei Cieli? Questa è condizione per poterlo fare nostro. E un bambino lo accoglie con gioia, con la sorpresa di chi vede inaspettatamente considerato quello che lui è, quasi una sorta di sentirsi chiamati per nome, e uno che ti mette nelle mani e soprattutto nel cuore un regalo che non pensavi che ci fosse e che ci fosse così bello. È dei piccoli e dei semplici la gioia del Regno di Dio che ci è dato, è dei poveri di spirito, la grazia e la libertà di accoglierlo. Come sentiamo davvero prezioso questo invito ad accostarci così, anche questa mattina, al Signore nel rinnovare l'Eucaristia nel suo nome, con lo stupore dei piccoli e dei semplici, con la loro gratitudine e la loro gioia.

19.09.2012

SETTIMANA DELLA III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO  
DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

MERCOLEDÌ

**LETTURA**

*Letture della lettera di san Giacomo apostolo 1, 9-18*

Carissimi, il fratello di umili condizioni sia fiero di essere innalzato, il ricco, invece, di essere abbassato, perché come fiore d'erba passerà. Si leva il sole col suo ardore e fa seccare l'erba e il suo fiore cade, e la bellezza del suo aspetto svanisce. Così anche il ricco nelle sue imprese appassirà.

Beato l'uomo che resiste alla tentazione perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a quelli che lo amano.

Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato al male ed egli non tenta nessuno. Ciascuno piuttosto è tentato dalle proprie passioni, che lo attraggono e lo seducono; poi le passioni concepiscono e generano il peccato, e il peccato, una volta commesso, produce la morte. Non ingannatevi, fratelli miei carissimi; ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

## **SALMO**

*Sal 36 (37)*

® *Il Signore conosce la vita dei buoni.*

I malvagi sfoderano la spada e tendono l'arco  
per abbattere il povero e il misero,  
per uccidere chi cammina onestamente.  
Ma la loro spada penetrerà nel loro cuore  
e i loro archi saranno spezzati. ®

È meglio il poco del giusto  
che la grande abbondanza dei malvagi;  
le braccia dei malvagi saranno spezzate,  
ma il Signore è il sostegno dei giusti. ®

Il Signore conosce i giorni degli uomini integri:  
la loro eredità durerà per sempre.  
Non si vergogneranno nel tempo della sventura  
e nei giorni di carestia saranno saziati. ®

## **VANGELO**

*Lettura del Vangelo secondo Luca 18, 15-17*

In quel tempo. Presentavano al Signore Gesù anche i bambini piccoli perché li toccasse, ma i discepoli, vedendo ciò, li rimproveravano. Allora Gesù li chiamò a sé e disse: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come l'accoglie un bambino, non entrerà in esso».